

L'ARCA

La rivista internazionale di architettura, design e comunicazione visiva | The international magazine of architecture, design and visual communication

STRUCTURES FOR HEALTH

Centre Hospitalier Princesse Grace, Monaco

Nuovo Ospedale, Mestre

Padiglione Monteggia, Milano

Ospedale comprensoriale
di Gubbio e Gualdo Tadino, Branca (PG)

Ospedale Pediatrico Meyer, Firenze

Guna, Milano

Labs and Offices University Hospital,
Brussels

Centro Salam di Cardiocirurgia,
Soba, Sudan

Pôle Santé, Sarthe et Loir

Uneternal City

Competition "Fuori dal Tunnel"



ISSN 0394-2147



80240>

9 770394 214000

POLE SANTE SARTHE ET LOIR

Jean-Philippe Pargade

Le facciate del Polo ospedaliero Sarthe-et-Loir sono caratterizzate da una superficie in cemento verniciato di verde doppiata da un rivestimento in pannelli di vetro serigrafato che conferiscono un senso di profondità e di brillantezza iridata all'insieme.

The facades of Sarthe-et-Loir Hospital feature a green-painted surface doubled by a coating of serigraphed glass panels instilling a sense of brightness and depth to the overall structure.

L Pôle de Santé Sarthe et Loir è una nuova struttura di oltre 20.000 metri quadrati di superficie utile costruita in un'ampia distesa agricola che raggruppa i servizi dei vecchi ospedali di Sablé-sur-Sarthe e la Flèche. La vicinanza dell'autostrada e di un'importante strada statale ne garantiscono l'accessibilità dall'intero dipartimento. L'assenza di riferimenti urbani ha dettato il tipo di integrazione e l'architettura dell'edificio che parte da una rilettura sensibile del paesaggio. Situato in cima a un lieve promontorio, si configura come un oggetto scultorio in cui viene privilegiata l'estensione orizzontale, sottolineata dalla purezza e semplicità delle forme geometriche che ben si armonizzano con la dimensione del paesaggio naturale. Lo sviluppo planimetrico dell'insieme segue il pendio del terreno sviluppandosi in terrazze successive. Il paesaggio penetra l'edificio da una parte all'altra grazie a dosate inquadrature, così anche la prateria si fonde con le facciate dove sono stati mascherati tutti elementi tecnici. Gli ingressi sono situati vicino ai parcheggi protetti da alberi e siepi. I percorsi sono variati, piacevoli e godono di viste privilegiate sugli spazi verdi. La scelta dell'orizzontalità con un'altezza che non supera i tre piani ha permesso di creare dei piani neutri, interrotti da patii luminosi, e di garantire una notevole flessibilità dal punto di vista dell'organizzazione funzionale degli spazi, della loro capacità di estensione interna e satellitare dell'edificio.

L'area occupata dall'ospedale è articolata in diversi settori indipendenti in modo da ottimizzare la suddivisione dei vari flussi. La differenziazione e la varietà degli spazi pubblici, la convivialità degli luoghi comuni e delle zone di accoglienza, l'apertura verso il paesaggio afferma la vocazione della struttura come luogo di comunicazione e di scambio.

La forma radicale dell'impianto architettonico ha permesso di operare in un regime di economia dei costi senza trascurare la qualità e la cura di ogni dettaglio. I materiali sono unitari, di facile manutenzione e perenni. Un rivestimento di pannelli in vetro serigrafato, accoppiati a un muro di cemento verniciato in verde in modo da accentuare l'impressione di profondità, crea una superficie dall'aspetto liscio e prezioso, quasi immateriale, come un involucro di cristallo iridato. Le finestre che animano la facciata con un ritmo alternato hanno serramenti con apertura alla francese, leggermente in aggetto rispetto alla facciata vetrata e dotati di protezioni in lamelle di alluminio. Le camere, per la maggior parte singole, si aprono sulla campagna con finestre a tutt'altezza con persiane esterne regolabili dal paziente che offrono confort termico e luminoso.

L'atmosfera tonale e sensoriale dei corridoi e dei patii, i colori pastello e acidi dei sistemi di circolazione, dei patii e delle camere si corrispondono in un'atmosfera rilassante. Grazie all'intervento dell'artista americano Gary Glaser, l'ambiente del patio è stato valorizzato in una dinamica esterno/interno. Il colore del patio migra verso le camere e i sistemi di circolazione, mentre l'alternanza di rosa, bianco e giallo, ritma l'organizzazione spaziale dell'insieme individuando come una segnaletica i diversi spazi; a sua volta il blu-verde della facciata penetra negli spazi individuali dando origine a una rispondenza di colori tra paesaggio e gli ambienti dell'ospedale.

The Pôle de Santé Sarthe et Loir is a new facility covering over 20,000 square metres built on a spacious expanse of farmland and designed to group together the services provided by the old hospitals of Sablé-sur-Sarthe and la Flèche. The close vicinity of a motorway and an important highway ensures it is easy to reach from anywhere in the local area. The absence of urban landmarks dictated how the building was to be designed and integrated, based on a careful rereading of the landscape. Located on top of a gently sloping promontory, it looks like a sculptural object focusing on horizontal extension, emphasised by the purity and simplicity of its geometric forms, which fit in neatly with the scale of the natural setting. The overall site plan follows the sloping land through a sequence of terraces. The countryside penetrates right through the building, thanks to carefully dosed external views. The local fields and planes blend in with the facades, which conceal all the various technical features. The entrances are situated near the car parks, which are sheltered behind trees and hedges. The various pathways are pleasantly varied and enjoy privileged views across the landscape. The decision to opt for horizontality, with the height of the building never exceeding three levels, has made it possible to create some neutral levels interrupted by brightly-lit patios to guarantee considerable flexibility from the point of view of the functional layout of its spaces and their capacity to extend inside and around the building.

The area where the hospital stands is divided into separate sectors, in order to optimise the dividing up of different flows. The differentiation and variety of public spaces, the convivial nature of the communal spaces and reception areas and the building's openness to the countryside, underline the structure's vocation as a place for interaction and exchange.

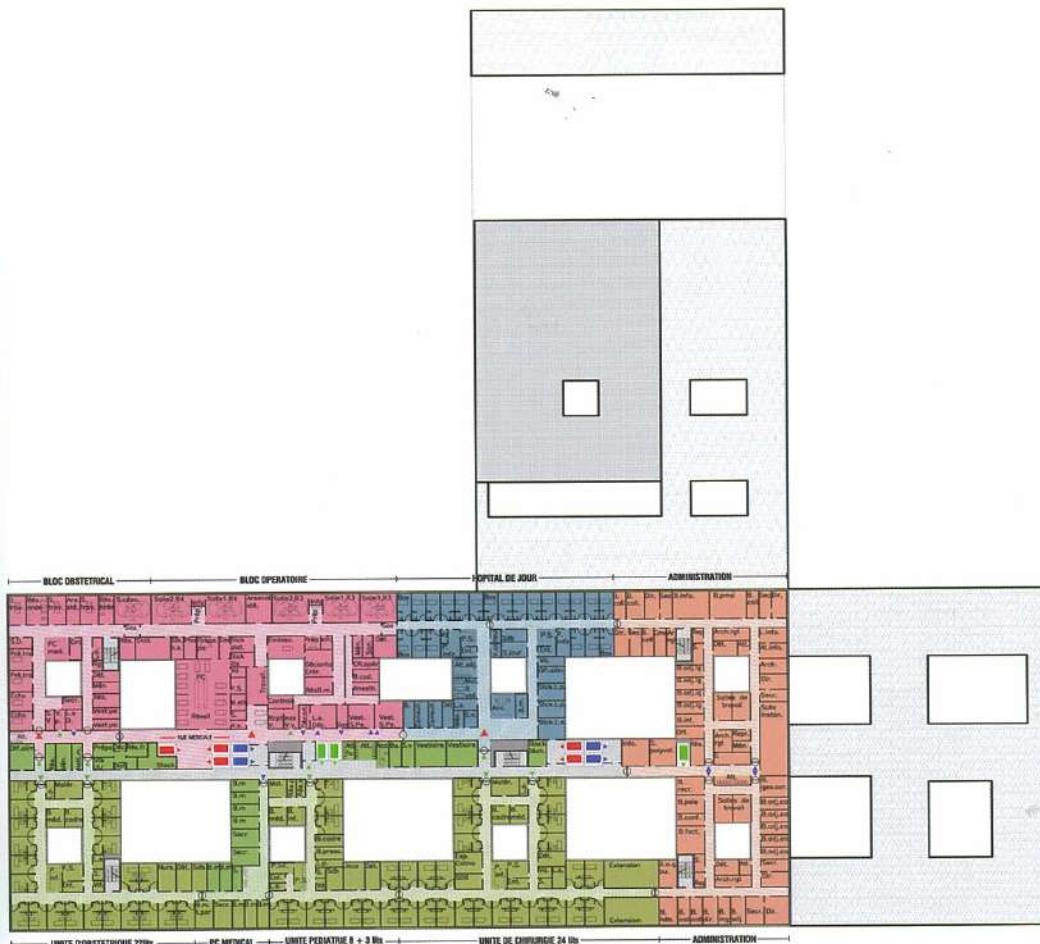
The radical shape of the architectural layout enabled savings on costs without affecting the overall quality and attention to detail. The materials used are unitary, easy to maintain and long-lasting. A coating of serigraphed glass panels combined with a concrete wall painted green to enhance the sense of depth creates a smooth and expensive looking surface, almost immaterial like an iridescent glass shell. The windows live up the facade through their alternating pattern; they are furnished with French windows slightly overhanging in relation to the glass facade and also fitted with laminated aluminium protection. The rooms, mainly singles, look out onto the countryside through the full-height windows fitted with outside Persian blinds, which can be adjusted by the patient to control the temperature and lighting levels. The sensorial feel of the corridors and patios, the pastel and acid shades of the circulation systems, patios and rooms create a relaxing overall atmosphere. Thanks to the work of the American artist Gary Glaser, the patio setting has been enhanced through the dynamic interplay of inside and outside. The colour used for the patio migrates towards the rooms and circulation systems, while an alternating combination of pink, white and yellow sets the pattern of the spatial layout of the overall construction, marking the various spaces like signposts; in turn, the blue-green of the facade penetrates into the separate spaces to create matching colours between the landscape and hospital premises.

Credits
Project:
Jean-Philippe Pargade
Technical studies:
Coteba
Colorist:
Gary Glaser
Landscaping:
David Besson-Girard
Client:
Pôle Santé Sarthe
et Loir



Dal basso in alto, piante del primo e secondo piano. La porzione di terreno occupata dalla struttura è suddivisa in diversi settori per ottimizzare la ripartizione del sistema dei flussi di circolazione, ridurre gli spostamenti privilegiando le sovrapposizioni orizzontali.

From bottom upwards, plans of the first and second floors. The piece of land where the structure stands is divided into various sections to optimise the distribution of the system of circulation flows and reduce the amount of moving around required by focusing on horizontal overlaps.





Vista della facciata principale e di uno dei patii che articolano lo sviluppo della struttura con note di luce, di colore e di verde.

View of the main facade and one of the patios injecting the structure with touches of light, colour and greenery.





Gli spazi di circolazione e i patii interni sono declinati con tonalità pastello e colori acidi. L'alternanza di rosa, bianco e giallo ritma l'organizzazione spaziale dell'insieme, come una segnaletica.

Negli spazi individuali, i colori sottolineano i volumi, danno profondità alle camere, ampliano le altezze, guidano lo sguardo verso il paesaggio e contribuiscono al senso di serenità e di calma dell'insieme.

The circulation spaces and interior patios come in a palate of pastel shades and acid colours. Alternating pink, white and yellow set the overall spatial layout like signposting.

The colours in the individual spaces emphasise the structures, add depth to the rooms, raise the heights, draw us towards the landscape and help instil a sense of overall peace and quiet.

